

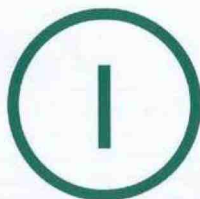


SEMPLICEMENTE CONNESSI

Le ricerche di Berg Insight e dell'Osservatorio Smart Connected Car & Mobility del Politecnico di Milano ci mostrano il futuro dell'auto intelligente e un mercato in fortissima espansione



di Paola Balducci



QUELLO DELLE SMART CAR È UNO DEGLI AMBITI APPLICATIVI DELL'INTERNET OF THINGS (IOT) PIÙ MATURI IN ITALIA

Il numero di utilizzatori di strumenti telematici incorporati nelle auto, realizzati dal costruttore (Oem), è atteso in crescita ad un ritmo di oltre il 20% ogni anno fino al 2025. È un recente report di **Berg insight**, autorevole società di analisi, specializzata in ricerche sulle tecnologie M2M (machine to machine) e Iot (internet of things), a porci all'attenzione un futuro di grandi numeri: nel 2025 questi *driver* saranno 317 milioni, mentre nel 2019 erano 102,8. Seppure le vendite mondiali dell'automotive siano

in flessione negli ultimi due anni, i **servizi delle auto connesse** diventeranno onnipresenti in tutti i principali mercati automobilistici. E le Case stanno investendo proprio in questa direzione.

«I costruttori stanno ancora sperimentando modelli di business poiché i tassi di rinnovo per gli abbonamenti dei servizi telematici, dopo il periodo gratuito iniziale, rimangono ancora relativamente bassi», spiega **Martin Svegander**, analista senior di Berg Insight.

SEMPRE PIÙ CASE OFFRONO SERVIZI DI TELEMATICA

Secondo la società svedese, la competizione e le normative locali porteranno probabilmente a un numero crescente di marchi che offriranno servizi di base gratuiti, come la **sicurezza** e la **diagnostica** per tutta la vita del

veicolo. Continua Svegander: «Ci aspettiamo che le case automobilistiche offrano servizi delle loro auto connesse attraverso un approccio di vendita modulare, in cui i clienti possono ordinarli individualmente, quindi generare ricavi su **funzionalità a valore aggiunto**, costruite sopra prodotti telematici di base». Negli ultimi anni, gli Oem del settore automobilistico hanno anche esplorato nuovi modelli di distribuzione, basati sulla vendita e assistenza diretta al fine di garantire la migliore esperienza al cliente e beneficiare dei feedback. È stata **Tesla** ad aprire la strada a questo modello e diverse case automobilistiche stanno seguendo l'esempio. «I prodotti automobilistici connessi e la telematica diventeranno la piattaforma centrale per costruire e **migliorare** le

MISSIONFLEET INTERNET OF THINGS

relazioni con i clienti, consentendo servizi e prodotti personalizzati», ha concluso Svogander.

DALLA FASCIA PREMIUM A QUELLA MEDIA

E ancora, dall'essere un fattore di differenziazione tra i brand premium, gli strumenti di connettività stanno rapidamente diventando sempre più comuni nei veicoli di fascia media. Basti pensare che **Onstar di General Motors** è stato lanciato più di 20 anni fa ed è oggi il leader di mercato a livello mondiale, con circa 22 milioni di utenti in totale, di cui oltre 16 milioni in Nord America (dato 2019).

Bmw ha la seconda più grande base di utenti di circa 12,5 milioni di veicoli connessi.

Mercedes-Benz è attualmente al terzo posto in quanto Mercedes Me Connect è ora disponibile in più di 45 paesi. Recentemente è stato lanciato negli Stati Uniti, in Canada, Australia, Thailandia e Nuova Zelanda. Infine, il **Gruppo Psa** è tra le principali case automobilistiche con 5,2 milioni di veicoli connessi in Europa. Il primo servizio di chiamata di emergenza e assistenza fu avviato già nel 2003.

IN ITALIA, MERCATO DA 1,2 MILIARDI

In Italia, di connettività integrata a bordo dei veicoli si occupa l'Osservatorio **smart connected car & mobility** del Politecnico di Milano, che a giugno 2020 ha presentato l'ultima ricerca. Nel 2019 il mercato delle soluzioni che rendono l'auto "intelligente" ha raggiunto un valore di 1,2 miliardi di euro. La crescita è del 14% in linea con l'incremento

L'INNOVAZIONE È CONDIVISIONE

Una vasta offerta di app di alta qualità, proprietà intellettuale a disposizione dei ricercatori e auto ancora più sicure: queste sono tra le ambizioni che Volvo Cars vuole raggiungere con il suo "Innovation Portal", che mette a disposizione **gratuitamente** un'ampia varietà di risorse e di strumenti, consentendo agli sviluppatori esterni di creare servizi innovativi e applicazioni digitali. Le risorse del portale non sono utili solo agli sviluppatori, ma anche a ricercatori, a esperti di *smart homes* e, perché no, a chi si occupa di arte computerizzata. «Rendendole disponibili, Volvo continua la sua lunga tradizione di condivisione di conoscenze e ricerca per contribuire a strade più sicure per tutti», spiega la casa svedese. Non in ultimo, continuando a scambiare conoscenza, il costruttore aumenta la possibilità per i **driver Volvo** di personalizzare i propri veicoli con software intelligenti. Spiega **Henrik Green**, chief technology officer: «Le nostre auto stanno diventando sempre più smart e connesse, e con ciò arriva una crescente domanda di app e servizi tra i nostri clienti: rendendo disponibili pubblicamente queste risorse, supportiamo gli sviluppatori all'interno e all'esterno della nostra azienda e collaboriamo con il meglio del meglio nel campo dell'innovazione automotive». Tra le disponibilità sull'Innovation Portal c'è un **emulatore** che ricrea il sistema operativo Android automotive delle app di Google utilizzate nelle nuove Volvo. Si tratta di uno strumento utile per supportare gli sviluppatori di app per progettare, sviluppare, testare e pubblicare le applicazioni digitali direttamente su Google Play. Inoltre, attraverso Innovation Portal, per la prima volta Volvo offre un'Api (una interfaccia di programmazione software) al pubblico direttamente: la **Extended vehicle API**. Con il consenso dei clienti, l'Api consente agli sviluppatori e ad altre terze parti di **accedere ai dati del cruscotto dell'auto**, come il livello di carica e di carburante e la distanza percorsa. Dunque di utilizzarli per creare e fornire nuovi servizi. Nel tempo, ulteriori dati e fonti saranno resi disponibili all'interno della piattaforma. Ad esempio, nei prossimi mesi verrà rilasciato un modello di auto 3D completamente funzionante.



dei principali paesi occidentali (compreso fra il 10% e il 15%), per un totale di **16,7 milioni di veicoli connessi**. Cioè oltre il 40% delle vetture circolanti. Quali sono i dispositivi più diffusi? I box Gps/Gprs per la localizzazione e la registrazione

dei parametri di guida con finalità assicurative, il 63% del totale (10,5 milioni, +9%). Tuttavia, la crescita è trainata dalle auto "nativamente connesse" tramite Sim (2,2 milioni, +47%) oppure sistemi Bluetooth (4 milioni, +33%).



MISSIONFLEET INTERNET OF THINGS

**TECNOLOGIA
FORD CHE
AVVERTE SE
L'AUTO DAVANTI
FRENA
BRUSCAMENTE**



L'ACCELERAZIONE CON GLI OBBLIGHI DI LEGGE

Un'accelerazione arriverà con l'entrata in vigore di nuovi obblighi di legge. Com'è stato per la **normativa legata all'eCall**, cioè l'avviso automatico ai soccorsi in caso di incidente, obbligatorio per i

nuovi veicoli omologati dopo il 31 marzo 2018. Dal 2022 sarà la volta degli Adas obbligatori come la frenata automatica o il mantenimento in corsia, tra gli altri. In questo senso, sul mercato delle auto connesse e smart, che rappresenta uno degli ambiti applicativi dell'Internet of things (Iot) più maturi in Italia, si metteranno in evidenza quelle società in grado di **raccogliere grandi quantità di dati sugli utenti** e utilizzarli per migliorare i servizi o proporre di nuovi.

DALLO SMARTPHONE

Tra le applicazioni più innovative che permettono il dialogo tra driver e auto c'è **My Mazda**, che dall'autunno scorso, con MX-30, ha aggiunto le funzionalità proprio per il modello elettrico. Fra queste, le notifiche in caso il conducente dimentichi di collegare il cavo di ricarica, la possibilità di gestire la ricarica utilizzando un timer e un **indicatore di autonomia**. Anche le impostazioni della climatizzazione possono essere gestite senza salire a bordo: fattore importante per un'EV. Infatti, la capacità di preriscaldare o preraffreddare l'auto mentre è collegata alla rete elettrica, riduce la richiesta alla batteria durante la marcia. Tra le funzionalità attivabili da remoto c'è anche il blocco delle porte, un localizzatore della vettura, la pre-programmazione di più destinazioni di navigazione, il rapporto sulla manutenzione, il contatto con la concessionaria e la richiesta di prenotazione di un servizio, nonché di assistenza stradale. Da quest'anno altri modelli della casa di Hiroshima verranno offerti con le funzionalità avanzate dell'applicazione. È il caso della nuova versione del Suv **CX-5** grazie alla sua rinnovata tecnologia Hmi, *Human machine interface*.

22 | FEBBRAIO-MARZO 2021

FLEET MANAGEMENT SYSTEMS

Parallelamente all'incremento significativo di auto connesse, Berg Insight indaga sulla diffusione dei sistemi di fleet management a bordo: in Europa saranno **19,9 milioni nel 2024**. In questo caso la crescita deriva da 10,6 milioni nel 2019. C'è una lunga lista di 26 società attive, che "controllano" 100 milioni di veicoli. Il leader di mercato, grazie ad acquisizioni, è **Webfleet solutions** con 787mila installazioni (i dati sono relativi al 2019). **Verizon Connect** con 460mila è al secondo posto. Chiude il podio **Targa telematics** con 400mila. Il resto del settore - come si evince da semplici calcoli - è popolato da decine di player. Secondo la società di analisi, il trend di consolidamento di questo mercato è proseguito nel 2020 e continuerà nel 2021. «Solo negli ultimi dodici mesi si sono verificate dieci importanti fusioni e acquisizioni tra i fornitori di sistemi di gestione della flotta in Europa», fa sapere Johan Fagerberg, principal analyst di Berg Insight.



L'APP MYMAZDA PER MAZDA CX-5